

**efe
bod'
oro**

*premio internazionale
di cinema e narrativa
41ma edizione*



EFEBO D'ORO

Premio Internazionale di Cinema e Narrativa

41^a edizione, 13 - 19 ottobre 2019

Palermo, Cinema De Seta | Cantieri Culturali alla Zisa

CARTELLA STAMPA

<http://www.efebodoro.it/stampa/>

UFFICIO STAMPA

Efebo d'Oro Premio Internazionale di Cinema e Narrativa

Ada Tullo +39 349 2674900 | adatullo33@gmail.com

SOMMARIO

Sezione Efebo d'Oro per il Miglior Film tratto da un'opera letteraria

Sezione Opere prime e seconde

Retrospettiva Fatih Akin: Premio Efebo d'Oro alla carriera Banca Popolare Sant'Angelo

Retrospettiva Mike Hoolboom: Premio Efebo d'Oro Nuovi Linguaggi - Città di Palermo

Proiezioni speciali

Premio Nicolò Lombardo - Miglior saggio dedicato al Cinema

Premio Corrado Catania - Mestieri del Cinema

Efebo Education e Kids

Efebo Preview

Intervento di Egle Palazzolo (Presidente Centro di Ricerca Narrativa e Cinema)

Intervento di Giovanni Massa (Direttore Artistico Efebo d'Oro)

Crediti

Concorso Efebo d'Oro

Sono **8 i film** tratti da opere letterarie che concorrono all'Efebo d'Oro. Ad assegnare il Premio sarà la giuria composta da Yervant Gianikian (artista), Wilma Labate (regista), Egle Palazzolo (presidente del Centro di Ricerca per la Narrativa e il Cinema), Clara Sanchez (scrittrice) e Alessio Vassallo (attore).

Asako I & II di Ryūsuke Hamaguchi (Giappone, 2018 – 119')

Mercoledì 16 ottobre, ore 22.30 | Cinema De Seta

Asako vive con trasporto il suo primo grande amore, ma la sua vita è stravolta quando il suo amato scompare nel nulla. Ad Asako non resta che voltare pagina lasciando Ōsaka per ricominciare da capo. Due anni dopo, a Tokyo, Asako vive un nuovo amore ed è in procinto di sposarsi con un uomo che assomiglia incredibilmente al suo primo fidanzato.

Carmilla di Emily Harris (UK, 2019 – 96') - anteprima nazionale -

Lunedì 14 ottobre, ore 22.30 | Cinema De Seta

1780. La quindicenne Lara vive con suo padre e la sua severa governante Miss Fontaine in totale isolamento nella sua casa di famiglia. Quando a causa di un incidente stradale nelle vicinanze, una giovane e misteriosa ragazza di nome Carmilla viene condotta a casa, Lara ne resta incantata. La coppia inizia così una relazione appassionata. Tuttavia, a causa di pettegolezzi, superstizioni e di consigli da parte del medico di famiglia, la presenza di Carmilla inizierà a spaventare chi la circonda. Ispirato all'omonimo romanzo gotico di vampiri del 1872, un'affascinante storia d'amore per adulti, impregnata di erotismo e mistero, con chiari rimandi alla modernità quando mostra come la società tratta la passione femminile.

Continuer (*Keep Going*) di Joachim Lafosse (Belgio/Francia, 2018 – 84')

Mercoledì 16 ottobre, ore 16.30 | Cinema De Seta

Sybille, una madre divorziata, mal tollera che il figlio adolescente, Samuel, stia cominciando a vivere una vita violenta e radicata. Alle prese altresì con i propri demoni interiori e con un passato doloroso, i due intraprendono un avventuroso viaggio in Kirghizistan, vero e proprio luogo dell'anima. Immersi in un ambiente tanto affascinante quanto ostile e irto di pericoli, madre e figlio avanzano a dorso di cavallo, entrando in contatto con l'ospitale gente del posto, di cui imparano a conoscere le usanze, ma anche con dei briganti spietati. Continuer è un film di formazione, un viaggio nei meandri più reconditi dell'animo umano: l'estremo tentativo di colmare una distanza e ristabilire un contatto con sé e con gli altri.

Holy Lands di Amanda Sthers (Francia/Belgio, 2017 – 100') - anteprima nazionale -

Venerdì 18 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Harry, ebreo apostata in pensione e cardiologo di New York, decide improvvisamente di diventare un allevatore di suini a Nazareth, in Israele. Una decisione mal vissuta dai locali e dalla sua stessa famiglia. Rimasta a New York, dopo aver scoperto di avere il cancro, la sua ex-moglie Monica decide di seguire Harry per dare una mano ai figli ormai grandi, l'eterna studentessa Annabelle e il drammaturgo di successo David. Nel frattempo e contro ogni previsione sarà il rabbino Moshe Cattani che aiuterà Harry ad accettare la propria vita e ad affrontarla nel modo migliore. Attraverso uno stile che non rinuncia alla letterarietà del testo sorgente, Holy Lands è un dramma familiare interpretato da un cast di attori in ottima forma.

Little Forest di Soon-rye Yim (Corea del Sud, 2018 – 103')

Venerdì 18 ottobre, ore 16.30 | Cinema De Seta

Mercoledì 16 ottobre, ore 9.00 | Cinema De Seta - Efebo Education -

Tratto da un manga giapponese, Little Forest disegna e colora con sorprendente delicatezza, come fosse un quadro impressionista, la storia di fuga e rinascita della giovane Hye-won, la quale, in crisi professionale e sentimentale, decide di lasciare la grande Seoul per rifugiarsi nei tempi compassati e lievi della vita rurale nel villaggio in cui è cresciuta. Inizia così per lei un percorso alla riscoperta dei codici e dei segreti dell'essenzialità, in cui le radici emotive dell'infanzia corrispondono a quelle fisiche della terra e del clima.

Little Forest è un piccolo trionfo di misura e stile, desideroso di ricercare il buono anche nell'inverno dell'esistenza, che conquista con la sua forza ottimista e vitalità sensoriale.

Il mangiatore di pietre di Nicola Bellucci (Svizzera/Italia, 2018 – 109')

Mercoledì 16 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Lunedì 14 ottobre, ore 9.00 | Cinema De Seta - Efebo Education -

Piemonte, una valle ai confini con la Francia. In una notte d'autunno affiora dalle acque di un torrente il cadavere di un uomo fulminato da due colpi di fucile. A ritrovarlo è Cesare (Luigi Lo Cascio), detto il Francese, passeur che da anni ha lasciato il mestiere di contrabbandiere e vive con la sua lupa chiuso nella solitudine di una baita. Il maresciallo Boerio (Leonardo Nigro) è incaricato di investigare la morte del giovane Fausto, ma il suo legame con la mafia locale verrà presto messo in discussione dalla commissaria Sonia Di Meo (Ursina Lardi). I diversi destini si intrecciano quando Sergio, un giovane del paese (Vincenzo Crea), scopre un gruppo di rifugiati in una capanna abbandonata. Noir duro e gelido che combina il film di genere con il romanzo di formazione, incentrato sul concetto ambiguo di confine: linea reale, convenzionale o culturale, che separa ciò che è altro. Quel confine da proteggere e da oltrepassare, diventa la linea demarcatrice delle scelte morali, dei rapporti interpersonali e del destino dei protagonisti.

Once Upon a River di Haroula Rose (USA, 2019 – 90') - anteprima nazionale -

Giovedì 17 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Venerdì 18 ottobre, ore 9.00 | Cinema De Seta - Efebo Education -

Adattamento dall'omonimo romanzo di Bonnie Jo Campbell (tradotto anche in Italia), *Once Upon a River* è un insolito road movie che vede la giovanissima protagonista Margo fuggire, dopo la morte violenta del padre, lungo il fiume sulle cui rive lei e la sua famiglia hanno sempre vissuto. Racconto di formazione e insieme sottile descrizione dell'America profonda - quella lontana dalle grandi città - il film scorre fluido e leggero, tra riferimenti a Mark Twain e al cinema degli anni '70. Haroula Rose, giovane cantautrice di origini greche cresciuta nel Midwest americano, nota sia in patria che all'estero, firma con *Once Upon a River* una matura opera prima.

Yuli di Icíar Bollaín (Spagna/Cuba/UK/Germania, 2018 – 104')

Giovedì 17 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

Giovedì 17 ottobre, ore 9.00 | Cinema De Seta - Efebo Education -

Yuli è il soprannome di Carlos Acosta. Suo padre Pedro lo ha chiamato così perché lo considera il figlio di Ogun, un dio africano, un combattente. Tuttavia, fin dall'infanzia, Yuli ha sempre rifuggito qualsiasi forma di disciplina e istruzione. Le strade di un'Avana impoverita e abbandonata gli hanno fatto da scuola. Il padre, apprezzando il suo talento per la danza, lo costringe però a frequentare la Scuola nazionale di Cuba. Grazie a lui, Yuli inizia a interessarsi alla danza e a muovere i primi passi che lo porteranno a diventare una leggenda del mondo del balletto internazionale. La maestria di Paul Laverty, sodale collaboratore di Ken Loach, e l'accurata regia di Icíar Bollaín, donano energia e formidabili cariche di lirismo alla storia di uomo capace di sprigionare il proprio talento in un mondo e in un tempo a lui profondamente ostili.

Opere prime e seconde

La sezione dedicata alle Opere prime e seconde presenta **7 film**. I lavori, che saranno giudicati da Ludovico Caldarera (attore), Nicoletta Romeo (produttrice e co-direttrice del Trieste Film Festival) e Francesca Martinez Tagliavia (docente Accademia di Belle Arti di Palermo), sono in lizza per l'Efebo Speciale e per il Premio Studenti per la Miglior Opera Prima, la cui giuria è composta dagli studenti del Liceo Scientifico Albert Einstein di Palermo.

Amare amaro di Julien Paolini (Francia/Italia, 2018 – 89')

Lunedì 14 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

Martedì 15 ottobre, ore 9.00 | Cinema De Seta - Efebo Education -

Un piccolo e tranquillo paesino siciliano è scosso da un episodio di violenza in cui Giosuè rimane ucciso in situazioni controverse. Gaetano, fratello di Giosuè e fornaio del paese, non è ben visto dai compaesani a causa della diffidenza diffusa nei confronti della sua famiglia, vista come outsider per le origini metà siciliane e metà francesi. Pur consapevole delle colpe di cui si è macchiato il fratello, Gaetano ne reclama il corpo per dargli giusta sepoltura, trovando però un muro nelle autorità della comunità. Con l'aiuto di Anna, Gaetano decide di sfidare l'ordine cittadino per riprendersi il corpo del fratello e seppellirlo nel cimitero del paesino, vicino alla madre. Rivisitazione in chiave moderna dell'Antigone di Sofocle, in cui il regista Julien Paolini innesta la sua stessa dualità franco-italiana per affrontare tematiche di dolorosa contemporaneità e di etica universale.

Atlas di David Nawrath (Germania, 2018 – 100') - anteprima nazionale -

Venerdì 18 ottobre, ore 22.30 | Cinema De Seta

Walter ha sessant'anni e si occupa di traslochi in casi di sfratto. Il suo capo lo considera il più leale e capace tra i suoi dipendenti e lo coinvolge in un rischioso affare che prevede il riciclaggio di denaro per conto di un noto clan. Il piano prevede che gli inquilini di un condominio in un quartiere degradato siano sfrattati e che le loro case siano rivendute, al fine di ricavarne enormi profitti. Tuttavia uno degli inquilini si oppone allo sfratto. Da quel momento qualcosa cambierà e Walter sarà costretto ad affrontare non solo il suo capo corrotto ma anche il suo passato. Dallo stile notturno e asciutto, lo stile di Atlas asseconda il carattere del protagonista, una persona tranquilla, di basso profilo ma empatica, risoluta come un samurai.

Bad Poetry Tokyo di Anshul Chauhan (Giappone, 2018 – 116')

Giovedì 17 ottobre, ore 16.30 | Cinema De Seta

Protagonista di Bad Poetry Tokyo è una donna di trent'anni che sogna di diventare un'attrice e per sopravvivere nella capitale lavora in un locale equivoco. Tradita dal suo amante e ormai in preda al disincanto, decide di lasciare Tokyo e fare ritorno nella cittadina di campagna in cui è cresciuta, trovandosi a dover riallacciare i rapporti con i propri amici e familiari dopo cinque lunghi anni di silenzio. Tuttavia, mentre si riaccende la passione per una vecchia fiamma, il suo passato familiare, fatto di verità spiacevoli e legami soffocanti, riemerge in maniera sempre più inarrestabile. Prima prova alla regia per Anshul Chauhan, Bad Poetry Tokyo è un'opera tesa, avvolgente e matura, una messinscena attenta alla resa delle dinamiche drammatiche che non rinuncia altresì alla visionarietà estetico-formale.

Ceux qui travaillent (Those Who Work) di Antoine Russbach (Belgio/Francia/Svizzera, 2018 – 102')

- anteprima nazionale -

Martedì 15 ottobre, 20.30 | Cinema De Seta

Frank gestisce con successo i trasporti marittimi per la propria azienda di Ginevra, è il primo ad arrivare in ufficio e l'ultimo ad andarsene la sera. Quando viene avvertito della presenza di un immigrato a bordo nell'ultima spedizione da lui organizzata si trova costretto in poche ore a prendere una decisione brutale e affrontarne le conseguenze. Profondamente scosso da questo episodio, Frank dovrà progressivamente rimettersi in discussione per salvare l'unico legame al quale ancora attribuisce un valore: quello che è riuscito a mantenere con Mathilde, la sua ultimogenita. Solido e rigoroso dramma etico che vede protagonista Olivier Gourmet, interprete prediletto dei fratelli Dardenne.

In collaborazione con Institut Français Palermo

Cronofobia di Francesco Rizzi (Svizzera, 2018 – 93')

Lunedì 14 ottobre, ore 16.30 | Cinema De Seta

Michael Suter è un uomo misterioso e solitario, un enigma tanto per sé stesso quanto per le persone che gli stanno accanto. Le giornate le passa in viaggio attraverso la Svizzera, a bordo di un furgoncino bianco che ricorda un laboratorio scientifico dove si svolgono dubbie attività. Di notte osserva di nascosto la vita di Anna, una donna che lotta contro i fantasmi del passato, cercando di superare un dramma che l'ha marchiata a fuoco. Il fragile equilibrio che li unisce, sorta di miscela pericolosa di dipendenza e solitudine, è però minacciato da un segreto che consuma la vita di Michael. Dramma su vite umane lacerate camuffato da thriller nerissimo, che il regista ticinese Francesco Rizzi ambienta in una Svizzera maestosa e inquietante dalle atmosfere lynchiane.

Fuga (Fugue) di Agnieszka Smoczyńska (Polonia/Repubblica Ceca/Svezia, 2018 – 100')

Giovedì 17 ottobre, ore 22.30 | Cinema De Seta

Alicja ha perso la memoria, ma cerca in ogni modo di vivere all'insegna della vivacità e della libertà. Due anni dopo, fa ritorno alla famiglia originaria per assumere, contro la propria volontà, il ruolo di moglie, madre e figlia che le viene attribuito. Il marito e il figlio, a lei estranei, faticano a riconoscere la persona che hanno di fronte, una donna dalle fattezze familiari che tuttavia si comporta come una sconosciuta. Una rete affettiva fatta di alienazione, amore e rivelazioni riaccendono però la sua fiamma interiore. Fugue è un thriller dell'anima che modula ogni situazione rifondandola in direzione dell'ambiguità e della doppiezza proprie dell'esperienza della protagonista.

The Graveless di Mostafa Sayyari (Iran, 2018 – 73')

Martedì 15 ottobre, ore 22.30 | Cinema De Seta

Per rispettare l'ultima volontà del loro padre recentemente scomparso, tre fratelli, assieme alla loro unica sorella, guidano verso un villaggio recondito e sperduto dove il defunto ha chiesto di essere sepolto. La calura e il viaggio lungo e faticoso rendono però l'esperienza intollerabile, soprattutto quando il corpo inizia a deteriorarsi. Mosso dallo sfinimento e dalla collera, il fratello maggiore si abbandona al rancore a lungo represso, scagliandosi contro il fratello più giovane che si è preso cura del padre per anni. Prendendo spunto dal romanzo di William Faulkner, Mentre morivo, e grazie a una messinscena non priva di sfumature pressoché soprannaturali, The Graveless imbastisce una storia tanto fortemente radicata nel contesto culturale iraniano quanto schiusa all'universalità delle emozioni.

Retrospectiva Fatih Akin

Premio Efebo d'Oro alla Carriera Banca Popolare Sant'Angelo

Fatih Akin è uno dei più interessanti registi tedeschi contemporanei. Nato ad Amburgo da genitori emigrati dalla Turchia, si è collocato fin dall'inizio della sua carriera cinematografica in quel vasto mondo di artisti liminare formati al confine tra diverse culture, come Robert Guédiguian in Francia, Ferzan Ozpetek in Italia, Josef Fares in Svezia, lo scrittore e regista Hanif Kureishi (Efebo d'Oro 2017) nel Regno Unito. Autori assai diversi tra loro, ma che condividono un retroterra culturale che affonda le proprie radici in paesi lontani, teatri di massiccia emigrazione in cui hanno luogo profondi strappi nel tessuto umano e sociale. E il percorso di Fatih Akin, partendo dalla riflessione sulle sue origini, lo ha condotto gradualmente verso una maturazione percepibile anche in termine linguistico-stilistici. Un autore, in definitiva, che rappresenta in pieno e con notevole coerenza, il complicato e contraddittorio mondo contemporaneo.

Fatih Akin nasce nel 1973 ad Amburgo, in Germania. Dopo gli studi universitari in Belle Arti, realizza due cortometraggi e, nel 1998 debutta nel lungometraggio con il film *Short Sharp Shock*. Segue il road movie *In July*, interpretato da Moritz Bleibtreu e Christiane Paul, e il documentario *I think about Germany: We forgot to go Back*, che affronta la storia dell'immigrazione dei suoi genitori dalla Turchia. Nel 2002, con *Solino*, racconta ancora una storia di immigrazione in Germania, questa volta di una famiglia italiana. La consacrazione arriva con *Head-on*, Orso d'Oro a Berlino e vincitore dell'European Film Award. Con *Crossing the Bridge: The Sound of Istanbul* documenta la complessità della scena musicale della città turca. Nel 2007 vince a Cannes il Premio per la miglior sceneggiatura per il film *The Edge of Heaven*. L'anno seguente realizza un episodio del film *New York, I love you*. Con la commedia del 2009 *Soul Kitchen* realizza un sentito omaggio alla sua città natale e, nel 2012 vince il Premio Speciale della Giuria alla Biennale di Venezia per il documentario *Polluting Paradise*, con il quale segue i danni ambientali subiti dal villaggio dei suoi avi in Turchia per molti anni. Nel 2014 il film *The Cut* è presentato al Festival di Venezia. Il suo film successivo è *In the Fade*, presentato a Cannes nel 2017, con cui Diane Kruger si aggiudica la Palma d'Oro come miglior attrice; il film vince anche il Golden Globe come miglior film in lingua straniera ed è selezionato per rappresentare la Germania nella corsa agli Oscar del 2018. Il film è inoltre nominato in cinque categorie per il premio della Deutscher Filmpreis e riceve il "Lola" per la miglior sceneggiatura e il "Silver Lola" come miglior film. Il suo ultimo film, *The Golden Glove*, è stato presentato quest'anno in concorso a Berlino.

La retrospectiva dedicata a Fatih Akin è realizzata in collaborazione con Goethe Institut Palermo.

Domenica 13 ottobre alle ore 20.30 presso il Cinema De Seta, il regista riceverà il Premio Efebo d'Oro alla Carriera BPSA (Banca Popolare Sant'Angelo), seguirà la proiezione de *Il mostro di St. Pauli*.

I FILM

Solino di Fatih Akin (Germania/Italia, 2002 – 124')

Martedì 1 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Nel 1964, grazie alla famiglia pugliese Amato, la pizza e la pasta arrivarono nel bacino della Ruhr. Alla pizzeria "Solino" di Romano lavorano la moglie Rosa e i due figli Gigi e Giancarlo. Primo lungometraggio tratto da una sceneggiatura scritta non dallo stesso Akin, con immagini nostalgico-pittoresche sfoggia un'epopea familiare che copre un arco di 20 anni e che racconta della nostalgia di diventare adulti, del successo professionale e della sfortuna personale. Un film che tra le altre cose ci parla dello stesso linguaggio cinematografico: l'amore e la passione di Gigi per il cinema.

Gegen die Wand (La sposa turca) di Fatih Akin (Germania/Turchia, 2004 – 121')

Sabato 19 ottobre, ore 22.30 | Cinema De Seta

Una giovane donna turca sposa un connazionale ad Amburgo per non sottostare più al controllo dei genitori. Gradualmente tra i due nasce l'amore. Ma lui commette un omicidio e sua moglie ritorna a

Istanbul. Quando l'uomo esce di galera, va alla ricerca di sua moglie. Ma lei sceglie una nuova vita. Un'orchestra con una cantante sulle rive del Bosforo separa il film in capitoli. Ben 17 brani compongono di fatto la colonna sonora del film costituendone uno dei punti di forza.

Auf der anderen Seite (Ai confini del Paradiso) di Fatih Akin (Germania/Turchia/Italia 2007 – 122')

Mercoledì 16 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

"Amore, morte e diavolo" così Fatih Akin chiama la sua trilogia che ha iniziato con *Gegen die Wand* (t.l. *Contro il muro*) del 2003 - pluripremiato melodramma sugli eccessi dell'amour fou, e che adesso continua con un rondò di sei persone, intonato in modo tanto diverso quanto sorprendente: esso scorre tranquillamente, racconta in forma di ballata, va filosoficamente in profondità. Sei destini che si incrociano lungo l'asse Amburgo-Istanbul, che si trasformano e che maturano nell'incontro con la morte. "Il mio film più spirituale", dice Akin.

Soul Kitchen di Fatih Akin (Germania, 2009 – 119')

Lunedì 14 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Zinos è un giovane di origine greche trapiantato ad Amburgo dove gestisce lo scalcinato ristorante "Soul Kitchen". La sua esistenza trascorre cercando di evitare gli esattori che lo incalzano, di ritrovare una stabilità sentimentale dopo la partenza per Shanghai della sua fidanzata Nadine e di fronteggiare il boicottaggio dei clienti del suo locale, poco avvezzi alle stravaganti prodezze culinarie del nuovo chef. Ma la ruota sembra tornare a girare quando i piatti innovativi trasformano il locale in un ritrovo di tendenza, finché Zinos, logorato dalla lontananza da Nadine, organizza un viaggio per la Cina lasciando in gestione il locale al fratello ex-detenuto...

Der Goldene Handschuh (Il mostro di St. Pauli) di Fatih Akin (Germania/Francia, 2019 – 115')

Domenica 13 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Amburgo, anni Settanta. In un locale chiamato "Der Goldene Handschuh" (letteralmente "Il guanto giallo") l'assassino Fritz Honka incontra e adescava le sue vittime. Queste ultime, per l'esattezza quattro donne, vengono condotte nel suo attico, costrette a rapporti sessuali, picchiate e infine brutalmente uccise e fatte a pezzi. Senza risparmiare allo spettatore neanche i dettagli più crudi, Akin realizza il ritratto dell'efferatezza di cui l'essere umano è capace.

Retrospectiva Mike Hoolboom

Premio Efebo d'Oro Nuovi Linguaggi – Città di Palermo

Nato a Toronto nel 1959, Mike Hoolboom ha esordito nel mondo del cinema sperimentale a metà degli anni Ottanta. Autore prolifico e versatile, è anche critico cinematografico e curatore, è considerato uno dei più significativi filmmaker sperimentali canadesi dopo Michael Snow. Ha realizzato le sue prime opere lavorando con la cinepresa Super 8 di suo padre. Da sempre affascinato dallo smantellamento di ogni attribuzione meccanica di significato, il suo lavoro investiga come la fisicità determini la percezione e, altresì, come la cultura di massa, satura di immagini, determini non pochi problemi a livello percettivo. Nel 1989, in seguito alla diagnosi di sieropositività il suo lavoro si è aperto a una forma politicamente consapevole, senza per questo rinnegare la sua dimensione eminentemente personale e biografica. Nei tardi anni Novanta ha iniziato a costruire opere la cui struttura potesse includere immagini tratte da video musicali, blockbuster hollywoodiani, spot e cinema d'arte europeo.

Di Mike Hoolboom sarà proiettata una selezione di lungometraggi e di cortometraggi che tenta di tracciare una cartografia della sua opera, tanto polimorfa e stimolante quanto vasta e aperta alla contaminazione con altre forme d'arte e alle più feconde suggestioni politico-filosofiche che riflettono sul nostro tempo. La selezione di lungometraggi avrà una dimensione fortemente meta-cinematografica, poiché, prendendo spunto da vicissitudini autobiografiche (*Father Auditions*, 2019), dal rimaneggiamento di materiale d'archivio (*Public Lighting*, 2015) e dalle vite di Fats Waller, Jackson Pollock, Janieta Eyre e Frida Kahlo (*Aftermath*, 2018), si farà sempre ritorno alla dimensione materiale, al "corpo" del cinema, capace di creare spazi e tempi altri attraverso cui poter guardare al passato, riflettere sul futuro e vivere un presente migliore. I cortometraggi proiettati prendono invece le mosse dal formato apparentemente più tradizionale del video-ritratto (*Scrapbook*, 2015; *Citizen Poet*, 2017) per arrivare alla dimensione tattile e artigianale insita nel fare cinema (*3 Dreams of Horses*, 2018).

Il regista sarà ospite del Festival e venerdì 18 ottobre (ore 9.00 - 14.00) terrà una masterclass dal titolo *Throwing the Body* presso la Sala Bianca del Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia.

I FILM

3 Dreams of Horses (6'20", 2018)

Lunedì 14 ottobre, ore 20.30 | Cinema De Seta

Il film è fatto di gelatina che viene dai cavalli. Stanno aspettando di essere macellati, così che le immagini possano essere realizzate. Molti anni fa abbiamo imparato la lingua dei nostri maestri. Anche se non potevamo fare a meno di chiederci perché così pochi di voi si sono preoccupati di imparare la nostra. Tre scene con cavalli, che ricordano Jacinto. La prima è una foresta diurna che si insinua in un carosello, la seconda una strada piovosa in Portogallo, l'ultima una veglia notturna di fuoco e acqua.

Aftermath (75', 2018)

Martedì 15 ottobre, ore 16.30 | Cinema De Seta

Un bio-pic in quattro parti che racconta i momenti della vita di Fats Waller, Jackson Pollock, Janieta Eyre e Frida Kahlo. Questo quartetto di "hauntologies" ristrutturata le crudeli riduzioni della biografia per concentrarsi sulla morte e sul doppio. Riproponendo scritti d'archivio (i diari della Kahlo, le testimonianze dei parenti e dei familiari di Waller) come graffiti audiovisivi, vecchie voci vengono ritagliate e riprodotte come sottotitoli o frammenti di voice over, dando una carica storica alle immagini che sognano attraverso il presente. "Il nostro passato fittizio è stato soppiantato nei nostri ricordi da quell'altro passato, di cui ora non sappiamo nulla di certo - nemmeno che sia falso." Borges

Citizen Poet (8', 2017)

Giovedì 17 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

Dopo il crollo il vecchio mondo chiama, un'alba ad Amsterdam e in quella luce dorata una poesia di Lisa Robertson galleggia sulle acque. Ritagliata dalla sua eccellente raccolta di saggi di poesie "The Nilling", il

maestro scrive di ciò che deve essere rifiutato per creare i confini che rendono possibile l'identità. Contro i confini dello stato pone il progetto di una conversazione intima e di una poesia ("i corpi affermano la loro distanza incalcolabile"). La poesia è la parola della cittadinanza. I piccioni volano, gli amici si stringono le mani, un paio di estranei si dissolvono sulla metropolitana, macchine fantasma, agli amanti non importa della pioggia, il tè sorseggiato, il tramonto sul ponte. Come se stesse tornando in vita.

Father Auditions (70', 2019)

Giovedì 17 ottobre, ore 18.00 | Centro Sperimentale di Cinematografia

Una raccolta in cinque parti: *Leaving Church, Damaged, 27 Thoughts About My Dad, Rain, Buffalo Death Mask*. Mentre alcuni di questi orfani si sono goduti la vita da soli, loro sono stati riuniti in un coro familiare. Ognuno offre un'idea di paternità. Una miscela di filmati trovati e dispersi raccoglie l'attenzione di papà, anche se ovviamente "padre" potrebbe significare "madre", o persino un libro che non finisce mai, un festival artistico che contiene la barra d'oro, un amico con nient'altro che risposte.

In the cinema (1', 1992)

Martedì 15 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

Accostando la realtà alla sua rappresentazione cinematografica, il protagonista riflette sul potere della finzione nell'approcciarsi al reale.

Public Lighting (76', 2004)

Mercoledì 16 ottobre, ore 18.00 | Centro Sperimentale di Cinematografia

Come raccontiamo la storia di una vita? Quale crudele riduzione di un'immagine rimarrà (nel necrologio, nell'album fotografico di famiglia, nella memoria degli amici) per gli anni tra una tomba e una nascita difficile? *Public Lightings* esamina l'attuale ossessione dei media per la biografia, offrendo i "sei diversi tipi di personalità" (l'ossessivo, il narcisista..) come casi studio e miniature, possibili esempi.

Scrapbook (18', 2015)

Venerdì 18 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

Obiettivo puntato sul Broadview Developmental Center in Ohio nel 1967 per opera del genio della macchina da presa e dell'audiovisivo Jeffrey Paull, *Scrapbook* racconta la storia dell'audace autistica Donna Washington con le sue stesse parole come incontra le immagini del suo sé precedente cinquant'anni dopo.

Wax Museum (11', 2019)

Martedì 15 ottobre, ore 17.30 | Cinema De Seta

Wax Museum si apre con la visita al paese natale di Lenin, Ulyanovsk, in occasione della commemorazione annuale per la fine della Seconda guerra mondiale, mentre imperversa uno spettacolo sempre più militarizzato di bambini e armi da fuoco. Intanto a Strasburgo, grazie all'azione di collettivi autonomi, proliferano le rimostranze anticapitaliste nel tentativo di creare nuove forme di contatto e di resistenza, accompagnate dalle parole di Simone de Beauvoir, Oscar Wilde e Céline Callot.

LA MASTERCLASS

Throwing the Body: Masterclass con Mike Hoolboom

Venerdì 18 ottobre, ore 9.00 | Centro Sperimentale di Cinematografia

Nel cinema viviamo dentro altri corpi. Buttiamo i nostri corpi nei corpi di estranei. Questa arte dell'identificazione e della proiezione è cominciata insieme alla psicanalisi, perciò forse non è strana. Ma come nel caso dell'istruzione, il cinema spesso ci chiede di unirci per poter essere soli, esso immagina che possiamo trovare noi stessi solo quando siamo in gruppo. Può essere questo un atto politico? I nostri politici ci mostrano come le immagini creino invisibilità. Ancora situazioni chiare divengono oscure, o rese di soffocante semplicità. Come possiamo re-immaginare l'atto di buttare il corpo, al fine di reinventare nuovi cinema e nuovi modo di essere?

La masterclass è a numero chiuso per informazioni: info@efebodoro.it

In collaborazione con Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia.

Proiezioni speciali

L'edizione 2019 dell'Efebo d'Oro presenterà due proiezioni speciali. La prima si deve all'ormai consolidata collaborazione con il Goethe Institut, il cui programma quest'anno ricorda i trent'anni della caduta del muro, e che il Festival ha voluto far coincidere con la scelta di proiettare *Der geteilte Himmel (Il cielo diviso)* film del 1964 di Konrad Wolf, tratto dallo straordinario libro che Christa Wolf scrisse non appena il muro venne costruito; la seconda proporrà *Arrivederci Saigon* (2018), ultimo documentario di Wilma Labate (2018), membro della giuria che assegnerà l'Efebo d'Oro 2019 per il miglior film tratto da opera letteraria, che racconta incredibile storia delle Stars, giovanissima band femminile che dalla provincia toscana viene spedita inaspettatamente in Vietnam a suonare nella base militare americana.

I FILM

Der geteilte Himmel (Il cielo diviso) di Konrad Wolf (Repubblica Democratica Tedesca, 1964 – 109')

Martedì 15 ottobre, ore 17.30 | Cinema De Seta

È il 1961. Dopo un crollo nervoso, Rita Seidel è tornata a vivere nel suo villaggio d'origine. Mentre si riprende, ricorda i due anni passati: l'amore per il chimico Manfred, la sua fuga a Berlino Ovest poche settimane prima della costruzione del Muro e la sua speranza che lei lo seguisse. Basato sul romanzo di Christa Wolf di fama internazionale, un classico della Germania dell'Est, elogiato dalla critica come uno dei 100 film tedeschi più importanti di sempre e criticato nella RDT per aver messo in dubbio la costruzione del muro. Prodotto durante un breve disgelo culturale nei primi anni '60, il film di Konrad Wolf è fortemente influenzato dallo stile della Nouvelle Vague francese.

Arrivederci Saigon di Wilma Labate (Italia, 2018 – 80')

Venerdì 18 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta

Arrivederci Saigon racconta l'incredibile storia delle Stars, giovanissima band italiana che dalla provincia toscana viene spedita inaspettatamente in Vietnam, a suonare nella base militare americana. Sono giovanissime con la voglia di successo e di lasciare la provincia industriale dove vivono, così diversa dalle famose colline del Chianti: vengono dalle acciaierie di Piombino, dal porto di Livorno e dalle fabbriche Piaggio di Pontedera. È la provincia rossa delle case del popolo e del PCI e uscire da quella provincia è il loro sogno. Siamo nel '68 e ogni sogno sembra possibile. Ricevono un'offerta che non possono rifiutare: una tournée in estremo oriente, Manila, Hong Kong, Singapore. Armate di strumenti musicali e voglia di cantare, partono sognando il successo ma si ritrovano in guerra: la guerra del Vietnam... Cinquanta anni dopo le Stars raccontano la loro avventura, vissuta per tre mesi nelle basi sperdute nella giungla, tra i soldati americani e la musica soul.

Premio Nicolò Lombardo - Miglior saggio dedicato al Cinema

A Marco Giusti per *Polidor e Polidor* (Cineteca di Bologna - Il cinema ritrovato, 2019)

Sabato 19 ottobre, ore 12.00 | Cre.Zi.Plus (Cantieri Culturali alla Zisa)

Marco Giusti in conversazione con Umberto Cantone

Una storia di cinema e di circo, di amore e morte, di fratelli perduti, di nomi rubati, di destini che non si incrociano, di tragedia e di risata. Una storia, vera, quella dei fratelli Guillaume: Ferdinand Guillaume (1887 - 1977) che, con lo pseudonimo di Polidor, fu il primo grande comico del muto italiano e internazionale, prima di Chaplin e di Keaton; il fratello Edouard (1892 - 1964, detto *Polidor The Clown*), il più celebre clown bianco d'America che, ormai anziano, si macchiò d'un orrendo delitto diventando l'archetipo del clown assassino per il cinema a venire. Il primo Polidor girò l'Italia negli anni Cinquanta con il suo Teatro della Risata da lui fondato nel 1923. Venne poi riscoperto da Federico Fellini che ne fece un fraticello capace di riconoscere la grazia degli umili nelle *Notti di Cabiria* e un vecchio clown struggente nella *Dolce vita*.

Marco Giusti, autore televisivo (*Stracult*, *Blob*, *Cocktail d'amore*), storico del cinema, ha curato per la Mostra del Cinema di Venezia le retrospettive *Italian Kings of B's* (2004), *Western all'italiana* (2007), *La situazione comica* (2008), e per il Torino Film Festival *Prima e dopo la rivoluzione*, *Brasile anni '60* (1995). Ha pubblicato *Il grande libro di Carosello* (Sperling&Kupfer, 1995), *Il dizionario dei film italiani Stracult* (Sperling&Kupfer, 1999), *Il Dizionario dei western all'italiana* (Mondadori, 2007), *007 all'italiana* (isbn, 2010), *Il grande libro di Ercole* (con Steve Della Casa, Edizioni Sabinae, 2013), *Vedo... l'ammazzo e torno* (isbn, 2013). Dal 2011 ha una rubrica di critica cinematografica su Dagospia, "Il cinema dei Giusti".

Premio Corrado Catania - Mestieri del Cinema

A Stefania De Santis Casting director e acting coach

Sabato 19 ottobre, ore 18.30 | Cinema De Seta - Cantieri Culturali alla Zisa

Stefania De Santis, dopo aver studiato alla scuola di mimo di Angelo Corti e Marise Flash, si trasferisce a Parigi dove frequenta la scuola Internazionale di Teatro di Jacques Lecoq e studia danza contemporanea. Negli anni '80 lavora come attrice e assistente alla regia instaurando una collaborazione che durerà diversi anni con Carmelo Bene. Dal 1998 lavora nel cinema come casting director e acting coach. Tra le sue ultime fatiche: *Martin Eden* di Pietro Marcello; *Controfigura* di Ră De Martino; *Dopo la guerra* di Annarita Zambrano, *Signorina Effe* di Wilma Labate; *Nessuna qualità agli eroi*, *E la chiamano estate* e *Dove non ho mai abitato* di Paolo Franchi; i film di Marco Bellocchio *Sangue del mio sangue*, *Vincere*, *Fai bei sogni* e *Bella addormentata*; *Anime Nere* di Francesco Munzi. Ha curato il casting italiano di *Le Redoutable* di Michel Hazanavicius, casting e aiuto regia per lo spettacolo *Zio Vanja* di Marco Bellocchio; ha curato il casting anche in *Mary* di Abel Ferrara; ed è stata dialogue coach in *Romanzo Criminale* di Michele Placido, in *Ex* di Fausto Brizzi; ha collaborato al cast in *L'amore ritrovato* di Carlo Mazzacurati. Dal 1986 svolge ininterrottamente attività didattica in campo cinematografico e teatrale, curando stage di recitazione cinematografica in varie scuole. Ha collaborato come insegnante di mimo e dizione per Canale 5, seguendo la formazione delle ragazze di "Non è la RAI" in particolar modo la formazione di Ambra Angiolini.

Efebo Education

Efebo Education è il progetto promosso da Efebo d'Oro per l'educazione audiovisiva dei giovani spettatori. Tutte le mattine, durante il Festival, vi saranno proiezioni dedicate alle scuole superiori, dibattiti e incontri con gli autori. Da quest'anno Efebo Education si arricchisce del programma **Efebo Education Kids**, dedicato a lettori e spettatori dai 4 anni in su: visioni, laboratori e letture realizzate grazie alla collaborazione con Dudi Libreria per bambini e ragazzi.

Efebo Education

Cantieri Culturali alla Zisa | Cinema De Seta

Lunedì 14 ottobre, ore 9.00

Il mangiatore di pietre di Nicola Bellucci (Svizzera/Italia, 2018 – 109') + conversazione con il regista

Martedì 15 ottobre, ore 9.00

Amare amaro di Julien Paolini (Francia/Italia, 2018 – 89') + conversazione con il regista

Mercoledì 16 ottobre, ore 9.00

Little Forest di Soon-rye Yim (Corea del Sud, 2018 – 103')

Giovedì 17 ottobre, ore 9.00

Yuli di Icíar Bollaín (Spagna/Cuba/UK/Germania, 2018 – 104')

Venerdì 18 ottobre, ore 9.00

Once Upon a River di Haroula Rose (USA, 2019 – 90') - anteprima nazionale -
+ conversazione con la regista

>> Info e prenotazioni: segreteriaefebodoro@gmail.com | Info e booking: segreteriaefebodoro@gmail.com

Efebo Education Kids

Cantieri Culturali alla Zisa | Sala Gialla – Cre.Zi.Plus

Venerdì 18 ottobre, ore 18.00

"Fiabe riciclate: Ulisse incontra...": Laboratorio di teatro e narrazione con Gisella Vitrano e Petra Trombini -

Sabato 19 ottobre, ore 19.30

Aperitivo kids; a seguire *Kiki consegna a domicilio* di Hayao Miyazaki (Giappone, 1989 - 102')

>> Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria (Info e prenotazioni: 091 332494 - info@libreriadudi.it)

Aspettando l'Efebo41

Preview - *L'uomo e lo scrittore: l'Efebo d'oro omaggia Leonardo Sciascia*

In occasione del trentennale dalla sua scomparsa, l'Efebo d'Oro ha omaggiato lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia con due giornate di dialoghi e proiezioni delle pellicole tratte dai suoi scritti.

Mercoledì 25 settembre si è svolto, presso Palazzo Petyx (sede della Banca Popolare Sant'Angelo di Palermo), l'incontro "*Leonardo Sciascia: l'uomo e lo scrittore. Tra narrativa e cinema, saggistica e giornalismo, impegno civile e pensiero critico*", coordinato da Egle Palazzolo, relatore Marcello Benfante, con le testimonianze di Maurilio Catalano, Maria Lombardo, Franco Nicastro, Anna Maria Sciascia. La sera presso il Cinema De Seta è stato proiettato il film *Todo Modo* (1976) di Elio Petri, tratto dall'omonimo romanzo di Sciascia.

La mattina del giorno seguente, sempre il Cinema De Seta, ha ospitato la proiezione di *A ciascuno il suo* (1967) di Elio Petri nella versione in pellicola 35 mm restaurata dalla Cineteca Nazionale, a cui ha fatto seguito la conversazione rivolta agli studenti delle scuole superiori, con interventi di Laura Busetta, Gaetano De Bernardis, Giovanni Massa ed Egle Palazzolo.

Preview - *Solino* di Fatih Akin (Germania/Italia 2002 – 124')

Martedì 1 ottobre presso il Cinema De Seta è stato proiettato *Solino*, primo lungometraggio di Fatih Akin, regista tedesco che sarà premiato con l'Efebo d'Oro alla carriera e di cui durante il Festival si presenterà un'ampia personale.

Preview - Efebo Education Kids

Sabato 5 ottobre presso lo Spazio Cre.Zi.Plus (Cantieri Culturali alla Zisa) si è tenuto il primo appuntamento dell'Efebo Education Kids, programma pensato per i più piccoli volto a promuovere l'educazione al cinema attraverso una serie di incontri, letture e visioni dedicate ai bambini (dai 4 anni in su). Durante il Festival saranno diversi i momenti dedicati ai più piccoli.

Intervento di Egle Palazzolo

(Presidente Centro di Ricerca Narrativa e Cinema)

2019. Efebo d'Oro. Uno, dopo i quaranta. Dunque il primo dei possibili "secondi quarant'anni" che il Centro di Ricerca Narrativa e Cinema avvia per la sua creatura più nota: l'Efebo d'Oro.

Tenendo fede a un passato di cui ha più di un motivo di andar fiero - raccontato in larga parte nel volume che nel 2018 la Banca Popolare Sant'Angelo ha sponsorizzato con chiara solidarietà, ricco di contributi critici introdotti e curati da Alberto Barbera direttore del Festival di Venezia – abbiamo collaudato un passo avanti che, in questi ultimi ormai sei anni, indica la volontà di uno sguardo attento a ciò che avviene nel circuito di creatività che dà al regista sempre più l'etichetta di autore. Continuiamo, supportati da un pubblico consapevole, la strada o le strade che il cinema (come lo conoscevamo o diversamente da quello) apre al binomio scrittura-immagine; un binomio che altrimenti può divenire pensiero, segno, gioco intrecciato delle immagini stesse, cercate e reinventate da un autore, partitura di un nuovo (a volte impensabile) intreccio di natura e di suoni, di arcane eppure innegabili visioni di una realtà che scopriamo appartenerci sempre più.

L'Efebo, ormai festival, seleziona e premia registi, letterati, scrittori, attori, sceneggiatori e quanti altri che dedicano inclinazioni e competenze - pur senza la cassa di risonanza di acquisite notorietà - al cinema, miracoloso e irrinunciabile strumento di multiforme espressione d'arte. Ciò che offriamo come "pacchetto" Efebo si lascia leggere da ognuno: l'offerta da noi ideata e programmata comprende appuntamenti di pre-apertura, come gli incontri dedicati a Leonardo Sciascia che tanto e fortemente seppe ispirare il cinema, insieme alle nostre sezioni (Premio alla carriera; Premio Nuovi Linguaggi - Città di Palermo; Efebo d'Oro per il miglior film tratto da un'opera letteraria, miglior saggio sul cinema). Abbiamo il sostegno dei componenti la giuria, che personalmente ringrazio e il corollario di ospiti che desideriamo accendano la nostra ribalta finale di sabato 19 ottobre. Lì si chiuderà il ciclo dei numerosi appuntamenti in programma, aperti dalla eccezionale presenza a Palermo di Fatih Akin, Premio alla Carriera assegnato con noi dalla BPSA, mentre iniziamo a scrivere un altro capitolo di storia del Centro.

Intervento di Giovanni Massa

(Direttore Artistico Efebo d'Oro)

L'anno scorso, durante un pubblico incontro, avevamo puntualizzato ciò che dovrebbe essere il compito di un festival di cinema. Perché, che lo si chiami festival o mostra o in qualunque altro modo, una manifestazione in cui si propongono al pubblico dei film – in massima parte inediti o addirittura privi di distribuzione nazionale – ha alcuni obblighi, logici ed etici, sia nei confronti del pubblico che delle istituzioni che sostengono la manifestazione: e a questo proposito mi sia consentito di sottolineare gli apporti dell'Ufficio speciale per il cinema e l'audiovisivo-Sicilia Film Commission della Regione siciliana, della Banca Popolare di Sant'Angelo e del Comune di Palermo.

In primo luogo deve proporre al pubblico le più varie forme di espressione cinematografica e audiovisiva, al fine di promuovere la conoscenza dei linguaggi così come nel mondo si vanno evolvendo; poi deve accostarsi il più possibile ai giovani (studenti o meno) per proporre una panoramica che esuli dal loro consueto panorama di fruizioni e apra su riflessioni alternative; infine deve essere – mi si passi la poca originalità – “finestra sul mondo”, non tanto (o non soltanto) per ciò che racconta, ma altresì per i modi in cui tali racconti trovano le loro forme più appropriate, spesso così differenti dai nostri consueti canoni.

Si vedano, tra i film da noi proposti quest'anno nelle varie sezioni (film tratti da opere letterarie, opere prime o seconde, monografie dedicate a Fatih Akin e a Mike Hoolboom, proiezioni speciali) le profonde differenze di approccio, la straordinaria varietà di sguardi, lo scarto creativo tra i linguaggi.

Se riusciremo, come ci auguriamo, a contribuire alla conoscenza di pensieri diversi e originali, il nostro compito sarà in qualche modo raggiunto, nonostante le difficoltà annualmente crescenti.

Prodotto da



Main sponsor



Con il contributo di



Con il sostegno di



Sponsor tecnici



Media partner



Festival partner

